

Monterotondo

Scagnetti & C. hanno aperto Villa Ramarini

Sull'amenità delle colle di San Martino, Villa Ramarini vi accoglie in tutto il suo splendore. L'ambiente incontaminato che le fa da corona ha mantenuto intatto il suo fascino di campagna sabina. L'ampia valle solcata dalle larghe volute del Tevere e le dolci colline che costituiscono la Sabina Tiberina si offrono allo sguardo del visitatore in tutto il loro splendore, mentre il Soratte sullo sfondo si staglia immobile come una sentinella.

Nel giardino ancora le piante tipiche del luogo, i saporosi fichi setembrini che ti invitano ad un pre-antipasto all'aperto e l'ulivo, la pianta simbolo della Sabina che, per secoli ne è stata anche la ricchezza.

Era una delle tante ville semiabbandonate e ci voleva l'intraprendenza del comm. Scagnetti, mai pago di successi imprenditoriali e di impegni culturali, come quello

nella Guardia d'onore garibaldina, per far tornare la villa al vecchio splendore ed offrirla alla fruizione di tutti. Così è nato il ristorante "Villa Ramarini". Arredato con gusto con un ampio salone, una nicchia per sottrarsi agli occhi indiscreti di un ampio spazio all'aperto, esso offre un delizioso servizio di ristorazione.

Gestito da Maurizio e Leila i loro menù spaziano dagli antipasti tipici delle nostre parti a quelli sfiziosi di pesce; dalle carni prelibate delle campagne sabine ai polli, conigli e gli agnelli; dai primi tradizionali a quelli più elaborati. Ma, cosa più importante, il tutto è di grande qualità, innaffiato dai vini generosi di casa nostra fino a quelli più raffinati consigliati da Maurizio. Bravo commendatore Scagnetti, ad maiora!

Gianfranco Paris



Ricordo di Mario Pochetti

Il 20 settembre 1990 moriva in Roma l'amico Mario Pochetti, comunista; segretario del Gruppo del PCI alla Camera.

Pochetti era nato a Palombara nel 1921. Si era diplomato allo scoppio della guerra 1940/43. Nominato S.Tenente fu trasferito nei carristi in Sicilia, ove partecipò alla difesa durante la fase degli sbarchi alleati.

Dopo l'8 settembre fece parte del Corpo Volontari della Libertà, percorrendo l'Italia fino alla fine della Liberazione.

Si era già iscritto al PCI.

Tornato a Palombara iniziò la sua attività di Sindacalista e politico. Nella CGIL si occupò dei problemi della terra.

Organizzò con Imperiali, Scanzani, Schiti e altri l'occupazione delle terre incolte dei Torlonia. Fondò la Cooperativa C.Imperiali; organizzò la lotta per un giusto salario (che erano salari di fame).

Che dire, poi, della organizzazione dello sciopero a rovescio?

Fu l'unico del suo genere in tutta Italia.

740 braccianti, vanga in spalla andarono a lavorare le terre che i "padroni" volevano tenere incolte per affamare i braccianti!

Eletto Consigliere Comunale; poi consigliere provinciale con delega di assessore, e finalmente eletto Deputato alla Camera (più volte) di lui si disse che aveva portato "forza al PCI e prestigio alla Camera". Quando, per beghe di



opportunisti, non fu riammesso nelle liste dei candidati del PCI l'On. Andreotti scrisse: "L'Arca" etc.... mi ha colpito questo passo (leggeva un atto parlamentare) perché la mancanza di Mario Pochetti pesa sentimentalmente su tutti noi anziani parlamentari che ne apprezzavamo e talvolta, come Gruppo invidiavamo l'impegno quotidiano davvero esemplare. L'avevo definito "l'Ufficiale di Picchetto".

E Andreotti proseguì: "ogni partito compone come vuole le sue liste, ma il pensionamento di questo Collega non mi è piaciuto".

Mi chiedo spesso: una persona di carattere come Mario, come avrebbe potuto convivere con tutti i saltafossi venuti a galla dopo lo scompiglio combinato da Occhetto?

A.Imperiali

Rieti

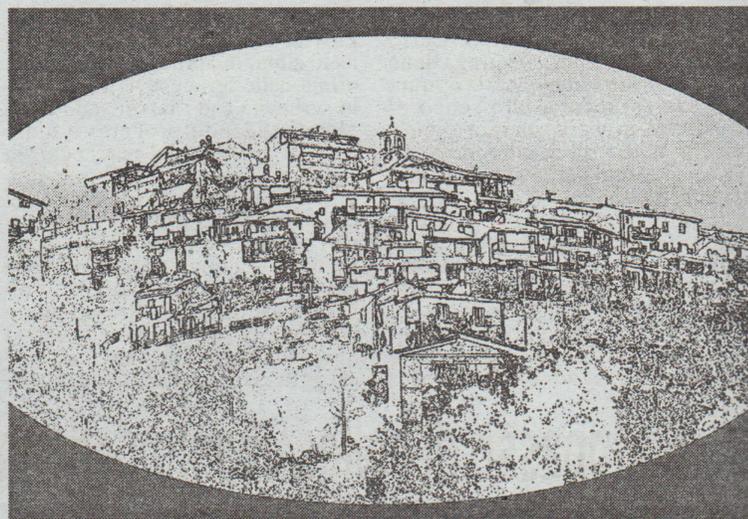
Sportello Università della Tuscia

Al fine di facilitare le immatricolazioni e le iscrizioni agli anni successivi dei giovani residenti a Rieti e provincia, l'Università degli Studi della Tuscia con sede principale a Viterbo ha aperto uno sportello informativo anche a Rieti presso la sede dell'Assessorato al Giubileo del Comune di Rieti in Piazza Mazzini, 5 (tel 0746-200289) dove un funzionario è presente ogni mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00 per fornire dettagli e delucidazioni a coloro che intendono frequentare i diversi corsi di laurea e diplomi universitari tenuti nell'ateneo viterbese. E' questa un'iniziativa sicuramente importante che permette agli studenti di evitare trasferite o telefonate alla sede centrale dell'Università, avvicinando la medesima al territorio reatino e permettendo agli interessati di documentarsi adeguatamente sulle scelte del corso di studi da intraprendere. Se poi un domani si dovesse realizzare la "famosa" arteria Civitavecchia-Viterbo-Orte-Terni-Rieti-Pescara (tuttora nei sogni dei più!) l'Università della Tuscia potrebbe rappresentare, con determinate ed importanti facoltà, un prezioso riferimento per le aspirazioni dei nostri giovani considerando la riconosciuta serietà e specifica preparazione che tale ateneo è in grado di assicurare in maniera certamente superiore ad altre balbettanti iniziative avviate con scarsa presa ed interesse sul territorio provinciale reatino. L'attività del suddetto sportello si protrarrà fino al 30 novembre 1999 e, come detto, accoglierà iscrizioni alle facoltà di Agraria, Scienze Forestali, Conservazione dei Beni Culturali, Economia, Lingue straniere moderne. Particolarmente validi, anche a rapidi fini occupazionali, si stanno rivelando i diversi diplomi universitari: la facoltà di Agraria offre il diploma di Tecniche forestali e tecnologia del legno che sarà attivato con il primo anno di corso nella sede di Cittaducale (scadenza preammissione 12 ottobre); il diploma in produzione artigianali con attivazione dal terzo anno nella sede di Monterotondo (Roma); il Diploma in Tecnologie alimentari -Orientamento in Vitivinicoltura con attivazione del secondo anno nella sede di Velletri (Roma). Sarà attivato anche un nuovo orientamento Elajotecnico (scadenza preammissione 30 settembre). La Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali offre il Diploma in Educatore e divulgatore ambientale con attivazione del primo e secondo anno: la scadenza per la domanda di preammissione è fissata al 28 settembre e la prova di ammissione si terrà alle ore 10.00 del 1 ottobre. La Facoltà di Economia e Commercio offre il diploma in Scienze organizzative e gestionali tramite la convenzione con la Scuola Sottufficiali di Viterbo con 20 posti riservati ai civili: la preiscrizione, in questo caso, dovrà essere effettuata entro il 5 novembre.

Renato Leti

Rivodutri

Immagini della memoria



La leggenda riferisce che Rivodutri nacque da una colonia fondata da Enotrio, ultimo figlio del re dell'Arcadia. Dell'antico "Castrum" non esistono più gli antichi edifici abitativi, ed i rifacimenti moderni hanno travolto le architetture medioevali. Tuttavia, Rivodutri conserva il suo aspetto storico in alcuni edifici del XV e XVI secolo. Ed anche se le antiche carte geografiche e stradali del Lazio e delle Delegazioni di Rieti non sempre riportavano la localizzazione del Comune di Rivodutri, riportavano comunque Apoleggia, che si può ammirare già dalla pianura reatina. Ma se il Comune rimane nascosto, si trova in un panorama ricco di boschi e di verde vegetazione, dove si respira ancora la trasmissione biologica, il passaggio dal naturale all'artificiale: eventi che richiedono costantemente la presenza dell'uomo a contatto della natura che lo sfida a non distruggere tutto ciò che di bello è rimasto in questo territorio ai limiti della Valle Santa, in cui l'uomo, finito il percorso diseducativo nei confronti dell'ambiente, ha ritrovato finalmente un comportamento responsabile, fortemente connotato sul piano morale. E' subentrata una nuova coscienza, in cui l'ambiente è al servizio dell'uomo, il quale adesso vi opera per migliorare la qualità stessa della sua vita. Ritrovare la propria origine, mantenerla in vita con la memoria, renderla storia per le future generazioni, sono oggi motivi dominanti in tutte le collettività, specie quando si tratta di Fiere e momenti d'incontro con le genti locali, dopo anni di lavoro e lontani dal proprio paese. La collettività agisce, osserva, giudica e si preoccupa, anche se spesso non trova precisi riscontri con le amministrazioni pubbliche. Le risorse umane sono inesauribili, e motivi forti guidano coloro che amano fornire strumenti educativi tali, da far rivivere alcuni aspetti di vita e del folclore contadino. L'Associazione "Apacri" di Rivodutri, grazie ai suoi Soci, guidati dal suo Presidente Prof. Valerio Leoni, coadiuvato appassionatamente da Felice Paniconi, Monica Sampalmieri, Giovanna Chiaretti Paniconi, Enzo Visconti e Giancarlo Delsole, proprio in occasione della Fiera dell'Otto Settembre, ripropone sempre il fascino di un avvenimento del Villaggio di Santa Maria dove, -anche se non si ammirano più le solenni mucche, i buoi al giogo, i cavalli, i muli e tanti altri animali utili ed indispensabili un tempo all'uomo della terra, - si possono ritrovare emozioni anche con le riproduzioni fotografiche, diapositive e topografiche con didascalie itineranti, riproduttori spazi, luoghi e boschi esistenti nel territorio locale. Momenti e persone d'un tempo, riviste su immagini che hanno fermato il tempo, integri e mai dimenticati. Una schiera di onesti contadini che hanno contribuito alla storia della loro terra, ed ancora: Signori del Paese e delle Contrade delle quali grazie al loro intervento diretto, rimangono a testimonianza le opere mantenute in vita attraverso il ripetersi di manifestazioni popolari. All'interno della Sede Sociale del Villaggio di Santa Maria sono ritornati alla memoria luoghi come Ponte Crispoldi, l'Architrave della Porta d'accesso alla Chiesa di Santa Susanna in Piedicolle, la prima attestazione del paese "La Pureia" (oggi Apoleggia) in una Bolla di Anastasio IV del 1154. Inoltre, si sono riviste nelle riproduzioni fotografiche la Vecchia Porta di Rivodutri che delimitava l'abitato da Via Cofferio (lu Scuffierru), che la sera veniva chiusa. Attraverso questa porta passò il Viaggiatore inglese Edward Lear. L'itinerario delle immagini spiegate abilmente da uno dei Soci dell'Apacri

ci ha riportato alla mente l'antico Castello di Cocio che sorgeva sulla sommità del Colle sovrastante l'abitato di Cepparo. Sono ancora visibili avanzi di diruti di mura, seminascostriti dalla vegetazione: a valle, lungo il canale di Santa Susanna, si ammirano i resti della villa del Senatore romano Quinto Assio, ai confini del territorio con Labro, in una zona detta delle "Rosce" e delle "Grotte di San Nicola". Momenti suggestivi, nell'ammirare le origini delle Sorgenti di Santa Susanna. Una tradizione ricorda che le donne prossime a partorire andavano alla Sorgente, e chinate sulle "buche" d'acqua, gettavano un pezzo di pane invocando la Santa, perché potessero allattare felicemente il proprio neonato. Sulle pareti di una Sala, un manoscritto dell'Archivio di Santopolo del Maestro Johannes Angli Vanningi riporta la seguente iscrizione: "...Un certo Signor Johannes de Clavellonibus...mi fece vedere un luogo dove Pipino Re dei Longobardi e d'Italia ricoprì degli alvei sotterranei attraverso i quali anticamente passava un limpido e bel fiume, chiamato "Santa Susanna". Quel monticello o colle, ai cui piedi sgorga il fiume, è chiamato da tutti "Colle del re Pipino"...". Leggendo, storia, vita, luoghi rivissuti attraverso le immagini sono elementi essenziali, al di là della raffigurazione creata nel rapporto immagine-carta. Sono testimonianze magistralmente prodotte da una persona del luogo che ama le proprie origini, ma anche profondo cultore di una "Cultura" che si identifica nella tradizione popolare da riproporre come "attualità". Le illustrazioni fotografiche fanno la storia delle stagioni nei colori e nelle sfumature. Il sole che risplende sulle acque di Santa Susanna, la neve che imbianca le rive del lago Ripasottile, gli alberi che affiorano le loro cime nella nebbia. Sembrano dei dipinti creati da una mano arcana ed invisibile, che trasmettono suggestioni meravigliose in quella natura fermata nelle immagini su cui sembra aleggiare la Ninfa protettrice di quei boschi. Un semplice scatto magico, ed il tempo della memoria, lo spazio, il rapporto delle cose con l'esistenza, la natura, i vecchi ruderi ricordano civiltà d'un tempo che rappresenta ancora oggi per il viaggiatore ed il turista un messaggio storico. Una Galleria fotografica indovinata. Un quadro dove accanto alle attività residuali, si debbono collocare iniziative destinate ad imprimere una vera inversione di tendenza, capace di restituire fiducia ai residenti e richiamare nel territorio chi è emigrato. Senza dubbio, come per tanti altri centri della Sabina, la grande risorsa del futuro è il turismo di massa. Tuttavia, grazie alle coraggiose iniziative dei singoli prima, e delle Associazioni Culturali poi, si è messo in moto un fervore compatto, perché il paese di Rivodutri e tutto il territorio circostante, acquistino sempre più significato e completezza come centri motore per la cultura ambientale. La Fiera dell'Otto Settembre, che da un Millennio si ripropone in quel Villaggio di Rivodutri, raggiunge un alto significato, suggestivo perché è un punto di riferimento fermo nella sua ciclicità della vita contadina. Il tempo era ed è ancora come quello di una volta: ed il passaggio di un momento rurale tramandato alle nuove generazioni, che seguendo questo esemplare amore locale, dovrà rimanere in vita, come referente passione culturale, proprio come si sono imposti ormai da anni tutti i componenti dell'Associazione Culturale "Apacri" di Rivodutri.

Alberto De Angelis

Palombara

Ancora sottotiro l'Ospedale di S. Salvatore

di Alberto Pompili

Che l'ospedale S. Salvatore non sia nato sotto una buona stella, non c'è a Palombara chi non sia pronto ad ammetterlo. I lavori iniziati dopo un'infinità di sollecitazioni e mai conclusi, malgrado non manchino i soldi necessari per proseguire, lasciano chiaramente intendere come non si faccia sul serio nei riguardi di un'opera indiscutibilmente di pubblica utilità. Tutto questo, naturalmente, a completo discapito di un numero stragrande di cittadini (quanti ne risultano riunendo le popolazioni dei diversi centri dislocati nel territorio, che da sempre fanno capo a Palombara Sabina, da considerare Comune di indiscussa importanza anche soltanto dal punto di vista geografico). A rincarare la dose, o meglio a rendere maggiormente traballante la situazione ospedaliera, arriva da un momento all'altro un'ordinanza del direttore sanitario che stabilisce l'eliminazione di otto posti letto. Pronta la reazione delle forze sindacali, che si muovono all'interno dell'ospedale S. Salvatore, che invitano il dr. Marino Nonis "a recidere definitivamente tutti quei legami che tengono la struttura ospedaliera ancora avvinta alla politica sanitaria perdente della passata gestione..."

A sua volta, preso conoscenza del contenuto del comunicato delle OO.SS. Aziendali della C.I.S.L.-U.I.L.-F.A.S.E., il Commissario straordinario dell'azienda U.S.L. Roma "G" fa sapere che: "La comunicazione del dirigente sanitario del P.O. Monterotondo-Palombara, dott. F. Lucarelli, all'U.O. Controllo di gestione di questa azienda prende spunto da una incongruenza esistente tra il numero di posti letto previsti dalle delibere aziendali n.438 dell'8 aprile '97 e n.524 del 7.4.'98 ed il numero utilizzato nel computo degli indicatori di attività (occupazione media p.l.). L'adeguamento è finalizzato a rendere più realistica la rappresentazione dell'attività erogata.

La dotazione dei posti letto a suo tempo assegnata era stata calibrata sulla base dell'andamento dei ricoveri e dall'evidenza che gli indici di occupazione erano molto bassi. L'andamento dell'occupazione si è mantenuto tale ancora oggi (sempre al di sotto del 50% per la Divisione di Chirurgia in media annuale).

-Ad ogni modo la direzione sanitaria del Polo, anche in seguito alla segnalazione delle OO.SS. ha richiesto formalmente chiarimenti a questa Direzione Generale sugli adempimenti delle delibere aziendali precedentemente citate;

-In data odierna la Direzione Sanitaria Aziendale ha provveduto a diramare una circolare ai preposti poli ospedalieri in cui si ribadisce che ogni variazione nel numero dei posti letto, non legata a cause tecniche temporanee ed inderogabili, deve essere specificatamente autorizzata dalla Direzione Sanitaria Aziendale;

-In linea con la precedente disposizione il Commissario Straordinario riafferma la volontà di non diminuire in alcun modo la capacità assistenziale dei Presidi Ospedalieri nell'azienda U.S.L. RM/G;

-Peraltro si informa che, alla luce dei dati relativi alla domanda sanitaria del territorio, è allo studio il progetto di rendere operante presso il Presidio Ospedaliero di Palombara Sabina una attività ambulatoriale di odontoiatria e ortodonzia, disciplina questa assoluta-

mente carente nell'area la cui richiesta viene esclusivamente soddisfatta in questo momento dal settore privato al di fuori delle strutture del Servizio Sanitario Regionale Mario Nonis".

Una conquista per la svettante fanfara dei bersaglieri

Una conquista per la svettante fanfara dei bersaglieri

Che i bersaglieri si riconoscono facilmente per l'inimitabile passo, conquistatore di spazi, sempre in aperta sfida con il tempo, è quanto non c'è chi non lo sappia.

Ma che la fanfara di Palombara Sabina, sorta nel 1985 per una felice intuizione dell'attuale capofanfa Giuseppe Palmieri, abbia raggiunto quel tanto di maturità al punto che autorevoli personaggi del particolare campo della musica se ne accorgano e decretino di destinarle sostanziosi riconoscimenti è un fatto che aveva bisogno di una conferma ufficiale. Come quella che c'è stata. Esattamente nella città di Svogerslev dove in occasione del terzo festival della musica in terra danese, la gloriosa fanfara dei bersaglieri di Palombara, unico complesso a rappresentare l'Italia, ha conquistato il primo posto assoluto.

Il portentoso gruppo dalle folte piume al vento capitanato egregiamente dal capo fanfara Giuseppe Palmieri ha nettamente migliorato la sua posizione in terra straniera in fatto di un riconoscimento che

N.d.R.: sembrerebbe che quel che è avvenuto dovrebbe essere ridimensionato. Ma con quel coraggio se di duri colpi se ne sono finora subito fin troppi per riuscire ad alzare il capo, in certe occasioni, con sufficiente tranquillità?

ne sottolinei la sua alacre attività, dal momento che nel 1989, quando si ebbe la prima edizione del Festival (da notare che la manifestazione avviene ogni cinque anni e nel 1994 la fanfara di Palombara non partecipò) alla rappresentativa bersagliersca palombarese è andato il primo premio assoluto.

A darne notizia è Giuseppe Simeoni, neo presidente della locale sezione bersaglieri "E. Collevicchio".

Il Sindaco di Palombara, dr. Fieramonti, nel prendere atto del successo colto in terra danese dai coraggiosi e qualificati elementi della nostra città, ha, tra l'altro, scritto: "Colgo il momento per manifestare sin d'ora la nostra completa disponibilità a favorire occasioni di incontro per dibattiti culturali fra le nostre comunità..."

N.d.R.: da dover porre in particolare risalto c'è il fatto che per la terza edizione del Festival della musica in terra danese, svoltosi in Svogerslev dallo scorso 26 agosto al 30 dello stesso mese, 13 sono state le bande europee e 25 quelle danesi.

Santa Lucia torna nella Chiesa di S. Maria

Fuochi d'artificio, esecuzione di scelti brani musicali affidati alla banda musicale della città, nonché una massiccia partecipazione di gente, a Palombara, in occasione del ritorno della sacra immagine di Santa Lucia nella Chiesa di S. Maria.

Un'iniziativa che ha avuto il suo

migliore coronamento la sera di domenica scorsa, anche in seguito alla decisione di anticipare a questo giorno di settembre la festività di S. Lucia che il calendario puntualmente assegna al 13 dicembre di ogni anno.

Un'occasione per ritrovarci in fraternità di spirito.

Nozze Rosati-Gilardi

Matrimonio.....del secolo a Monte Flavio. Sarà ricordato così per l'accanito, appassionato ed ininterrotto lavoro preparatorio al grande giorno del fatidico "sì" pronunciato nella pienezza di una gioia sostenitrice di una felice unione per la vita, da Rosita Rosati e Fabrizio Gilardi, figli diletti rispettivamente di Francesco Rosati e signora Alessandra Cherubini, nonché di Luigi Gilardi e Marina Rosati. A svolgere le funzioni di testimoni al sacro rito tenutosi nella chiesa di Maria SS. Assunta in Cielo, in Monteflavio, sono stati Fulvio

Gilardi e Luigina Rosati per la sposa, e Maria Rita Gilardi e Dino Giacomelli per lo sposo.

Dopo un lauto pranzo consumato presso il ristorante "da Lorenzo allo scapicollo", al quale ha partecipato un folto numero di invitati, la novella coppia di sposi ha messo le ali per raggiungere il Perù per l'intramontabile e sempre indimenticabile viaggio nuziale.

A mezzo di questo giornale, agli sposi che sono tutt'una cosa con la più radiosa felicità, un mondo rallegramenti e vivissimi auguri.

Monteflavio: in festa i cinquantenni

A ricordare in.....pompa magna il loro mezzo secolo di vita, in circa trenta, tra uomini e donne. Hanno voluto fare cose alla grande nel piacevolissimo piccolo fatto di una cena a tavoli riuniti nella pubblica piazza. Non è mancato, naturalmente, il rito religioso officiato da don Fiorenzo. Tra i vispi rappre-

sentanti dei dieci lustri di vita, ricordiamo Vera Giacomelli e Terzilia Gasbarri. Un'infinità di auguri da parte nostra, da unire a quelli di "Leo" che con versi appropriati ha dato ai suoi coetanei un cordiale arriverderci alla prossima puntata.

Monteflavio: due Madonne per due giorni di festa

Da sempre Monteflavio venera e festeggia come meglio non potrebbe la Madonna delle Grazie e la Madonna della Pietà. Per un accordo raggiunto tra gli organizzatori delle due manifestazioni, quasi mirante a voler fare di due feste una soltanto o voler rappresentare chiaramente il fervore degli abitanti di questo Comune verso la Chiesa cattolica e perciò ai Santi che la simboleggiano, nella giornata dedicata alla Madonna delle Grazie (solitamente l'ultima domenica di maggio) ed in quella in cui si celebra la Madonna della Pietà (la prima domenica del mese dopo l'8 settembre), tra i diversi numeri in programma nell'uno e nell'altro giorno di festa anche quello di prescegliere per sorteggio, i nomi di 6 donne (2 non sposate e quattro ma-

ritate alle quali assegnare l'immagine, incorniciata, della Madonna che si festeggia).

In sostanza, domenica 12 settembre, con una processione per le vie cittadine, una funzione religiosa, l'esibizione della banda musicale e uno spettacolo pirotecnico, anche l'assegnazione delle immagini della Madonna della Pietà che sono andate alle sig.re Petricca Chiara e De Luca Simona, per le ragazze, ed alle sig.re Cherubini Luigina, Rosati Rossella, Rosati Elsa e De Mico Ines per le coniugate. Le "festarole" di maggio si tengano pronte, per saper fare altrettanto e di meglio. E' così che le migliori tradizioni, mantenendosi in vita, assicurano una giovevole vitalità alle generazioni a venire.

A. P.

Grandioso fine settimana per la festa S. Lucia

di Cristina Pelonzi

Come ogni anno a Palombara S. nella località di Santa Maria si festeggia la Santa protettrice della vista: Santa Lucia.

Sabato 18 settembre alle ore 13 presso il ristorante "Tre Pini" c'è stato il pranzo sociale al quale potevano partecipare tutti pagando una quota di 35.000. Alle ore 21 c'è stato lo spettacolo musicale e ballo in piazza con il gruppo "G.G.Band".

Il giorno successivo, domenica 19, alle ore 7,30 sparo di colpi scuri ed alle 9,30 la celebrazione della Santa Messa. Subito dopo il

Complesso Bandistico "Città di Palombara" percorrendo le vie del paese si è esibito nella località di Santa Maria e alle 16 in Piazza Giovanni XXIII.

Alle 19,30 la processione con la statua di Santa Lucia ha percorso le principali vie del paese partendo dalla Chiesa di San Biagio, Patrono di Palombara. Infine alle 21 fuochi artificiali della ditta Giuliani di Toffia.

Si ringrazia la Pro-Loco di Palombara S. per la realizzazione di questa festa.

Festa della Madonna delle immagini

Sabato 11 e domenica 12 è stato un fine settimana pieno di festeggiamenti per la Madonna delle Immagini.

Infatti sabato alle 15 sono iniziati i giochi popolari, alle 17,30 c'è stata la celebrazione della Messa vespertina e alle ore 21 lo spettacolo musicale con il gruppo "Magic Sound" e ballo in Piazza Ugo La Malfa.

Domenica la festa ha dato inizio

subito con i colpi scuri alle 7,30; alle 9,30 la banda musicale "Città di Palombara S." ha percorso le vie del paese e di nuovo alle 16,30.

Alle 17,30 in Piazza Ugo La Malfa c'è stata la celebrazione della Santa Messa e per finire la processione con fiaccolata accompagnata dalla banda musicale.

Al termine, spettacolari fuochi d'artificio a cura della ditta Giuliani di Toffia.

Pomeriggio di giochi nell'Oratorio

Domenica 12 settembre nell'oratorio della Chiesa di Santa Maria a Palombara S. il CSI di Rieti ha organizzato un pomeriggio di giochi per tutti. Alle 15,30 sono iniziate le iscrizioni per i numerosi partecipanti.

Alle 16 i giochi e alle 17 è iniziato il torneo di tennistavolo. Infine alle 20 c'è stata la premiazione per tutti coloro che hanno partecipato.

Ma non è finita qui. Infatti il CSI di Rieti ha organizzato il pomeriggio di giochi anche domenica 19 settembre a Passo Corese e domani 26 a San Paolo.

A Palombara sono aperte le iscrizioni per l'anno 1999/2000 sia per la pallavolo, nella palestra comunale, sia per il calcio, nella segreteria presso il campo sportivo "Torlonia". Accorrete numerosi!

Palombara da Padre Pio

di Carmen Passacantilli

Sono sempre di più le persone che si recano in pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo nel luogo dove è vissuto Padre Pio, il frate venerato da migliaia di fedeli. Il 22 settembre sono partiti da Palombara numerosi pullman gremiti di pellegrini desiderosi nel cuore di vivere la veglia durante la

notte del 23, quando nel lontano 1968, Padre Pio si è spento.

Un appuntamento, la veglia notturna, per i fedeli, che si ripete ogni anno, un'occasione per respirare il profondo misticismo del luogo e sentirsi toccare dalla mano di Padre Pio, sempre vivo nei nostri cuori.